



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020
OS2/ON2 - Annualità 2016-2018 CASP-ER Piano Regionale Multiazione Emilia-Romagna
Azione 3 Servizi di informazione e comunicazione PROG – 1084

EVENTO FINALE DEL PIANO DI INTERVENTO REGIONALE
MULTI-AZIONE FAMI CASP-ER

COMPETENZE INCLUSIONE NUOVE GENERAZIONI

Martedì 27 novembre 2018



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



ACCESSO AI SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE – QUALI COMPETENZE DEGLI OPERATORI DEL WELFARE PUNTI DI FORZA DEI SEMINARI INFORMATIVI

Dagli esiti della valutazione svolta dai partecipanti ai seminari informativi

I temi dei seminari sono stati definiti bottom up dai partner coinvolti (es. accesso al lavoro dal punto di vista giuridico, la relazione d'aiuto in chiave interculturale, le misure di lotta alla povertà e il confronto tra prassi)

Docenti interdisciplinari e con conoscenza dei servizi (sociologo, statistico, antropologo, avvocato)

Composizione delle aule: interprofessionalità (assistenti sociali, educatori, operatori di sportello sociale, operatore sanitario, di Acer, del centro per l'impiego, del CAS, del Centro famiglie, del centro interculturale...)

**Primo punto di forza:
CONFRONTO E SCAMBIO TRA OPERATORI DI
DIVERSI SERVIZI, DI DIVERSI COMUNI**





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



ACCESSO AI SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE – QUALI COMPETENZE DEGLI OPERATORI DEL WELFARE PUNTI DI FORZA DEI SEMINARI INFORMATIVI

Confronto e scambio di saperi e di prassi sono possibili dentro contenitori IN-formativi: c'è bisogno di formazione ma non tutti i professionisti hanno le stesse opportunità.

La formazione ha una funzione essenziale per la «**tenuta**» degli operatori (e del nostro sistema di welfare) e poi, ovviamente, per rafforzare/aggiornare le conoscenze (es. nuove norme, nuovi metodi di lavoro), per acquisire, nel confronto interprofessionale, una maggiore **consapevolezza delle proprie COMPETENZE**... OSSIA

saper utilizzare in situazione le proprie abilità e
conoscenze

Secondo punto di forza: LE PRASSI DI COLLABORAZIONE TRA PROFESSIONISTI PER AFFRONTARE SITUAZIONI DIFFICILI (es. con mediatori culturali)





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



QUALI COMPETENZE DEGLI OPERATORI DEL WELFARE: SFIDE

PRIMA SFIDA per gli operatori che lavorano anche con cittadini di Paesi Terzi è di costruire **progetti 'tailor made' ossia 'cuciti su misura della singola persona', progetti individualizzati di inclusione modulati anche sulla situazione culturale, ossia dove entra anche la cultura d'origine e il percorso o progetto migratorio**

- Ogni caso sembra un caso a sé – sembra dai racconti dei professionisti (ci sono le famiglie residenti in Italia da anni, i neo arrivati giovani soli, i minori, la donna istruita o che non parla italiano dopo anni, ci sono le diverse appartenenze culturali, ci sono problematiche linguistiche, educative, psichiatriche, economiche, ecc).

SECONDA SFIDA costruire percorsi individualizzati centrati su 'nuovi metodi' come l'attivazione della persona, il patto, la reciprocità (che ridefiniscono il rapporto tra servizi e cittadini) mettendo in campo gli strumenti a disposizione:

- **il mediatore culturale (quando e con che finalità coinvolgerlo?)**
- **l'etnopsichiatra (chi è e quando può essere un aiuto?)**
- **l'èquipe di supporto transculturale (quando è utile?)**

C'è bisogno di riflessioni valutative sui risultati prodotti e di sistematizzare pratiche e saperi ai quali gli operatori (anche giovani) possono attingere per trasformarle in competenze